

Gestione dei rifiuti, criticità e prospettive nel dossier di FISE Assoambiente

Gestione dei rifiuti, criticità e prospettive nel dossier di FISE Assoambiente



La gestione dei rifiuti in Italia ha visto, nell'ultimo anno e mezzo, un aumento della produzione, una riduzione degli impianti, una crescita dell'export e della movimentazione fuori Regione

28 Settembre 2020 [Francesca Marras](#)

La **gestione dei rifiuti** in Italia ha visto, nell'ultimo anno e mezzo, un **aumento della produzione**, una **riduzione degli impianti**, una **crescita dell'export** e della movimentazione **fuori Regione**.

È quanto emerso dal dossier “**Per una Strategia Nazionale dei rifiuti – La strategia nazionale mette le gambe**”, che anticipa la pubblicazione del Rapporto promosso da **FISE Assoambiente** (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica).

Gestione dei rifiuti, criticità

Il Dossier analizza, in particolare, le criticità che ancora frenano lo sviluppo industriale del settore della gestione rifiuti.

Gli obiettivi fissati a livello europeo – spiega – prevedono che entro il 2035 dovrà essere avviato a riciclo **il 65% dei rifiuti** e, per farlo, al netto degli scarti dei processi di recupero, bisognerà portare la raccolta differenziata almeno all'**80%**. **Oggi siamo al 45%**. Bisognerà, inoltre, limitare il conferimento dei rifiuti **in discarica al 10%** (oggi siamo al **22%**) e la restante parte dovrà essere avviata a **recupero energetico**, oggi siamo al **18%**.



Gestione dei rifiuti

Inoltre, il Dossier sottolinea che, contrariamente a quanto previsto dagli obiettivi europei per la *Circular economy*, negli ultimi 18 mesi:

- è **aumentata la produzione di rifiuti**: +2% (+590mila ton) di rifiuti urbani rispetto al 2018, +3,3% (+4,6 mln/ton) di rifiuti speciali;
- sono **diminuiti gli impianti di gestione**: -396 impianti totali per gli speciali (meno impianti di incenerimento e di digestione anaerobica);
- sono **aumentati i deficit regionali** (a 2,2 mln/ton), quindi la movimentazione di rifiuti a recupero energetico/smaltimento;
- è **creciuto l'export di rifiuti**: +31% (+110mila ton) per gli urbani, +14% (+420mila ton) per gli speciali;
- sono **aumentati i costi di smaltimento**: + 40%.

“La pandemia ha prodotto una buona risposta da parte delle imprese dei rifiuti abituate ad agire in un contesto emergenziale, ma al contempo ha sottolineato le **fragilità del sistema** e i problemi di sicurezza per la gestione degli urbani, accentuati dal blocco dell'export da cui dipendono le filiere del recupero di materia”, ha evidenziato il *Presidente di FISE Assoambiente Chicco Testa*, commentando lo Studio.

Definire una Strategia Nazionale di gestione

“Oggi – prosegue **Testa** – è ancora più necessario definire una **Strategia Nazionale di gestione dei rifiuti** che fornisca una visione nel medio-lungo periodo migliorando le attuali performance. Per farlo nei prossimi mesi abbiamo due irripetibili occasioni da cogliere: il **piano di aiuti messo in campo dalla UE** (Recovery Fund) e il **Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti** da definire nei prossimi 18 mesi secondo quanto previsto dalla direttiva europea appena recepita”.

Presentato il rapporto Fise Assoambiente “Per una strategia nazionale dei rifiuti”: a rischio il raggiungimento degli obiettivi europei.

Che fine fanno i nostri rifiuti?



A fotografare lo stato della gestione dei rifiuti in Italia ci pensa il più recente rapporto di **Fise Assoambiente**, “*Per una strategia nazionale dei rifiuti*”, curato dal Laboratorio di REF Ricerche e presentato lo scorso 25 settembre a Milano nel corso dell'evento “Il Verde e il Blu Festival”.

Al centro dell'incontro, l'analisi dello scenario nazionale e le proposte per una strategia che possa guidare l'Italia verso **un modello virtuoso di circular economy**. Il quadro che è emerso non è dei più rosei: negli ultimi 18 mesi, la produzione di rifiuti risulta aumentata, con un +2% (+590mila tonnellate) di rifiuti urbani rispetto al 2018, e un +3,3% (+4,6 milioni di tonnellate) di rifiuti speciali.

Quanto gli italiani sono preparati sulla raccolta differenziata?
Scopri i risultati del sondaggio 2019 con focus sulla plastica!

Parallelamente, sono **diminuiti gli impianti di gestione ed è cresciuto l'export di rifiuti**, che ha registrato un +31% (+110mila tonnellate) per gli urbani, e +14% (+420mila tonnellate) per gli speciali. Infine, sono aumentati notevolmente i costi di smaltimento: + 40%. Uno scenario ben distante dagli obiettivi europei fissati al 2035, che **prevedono il raggiungimento della quota di 65% di riciclo e di 10% di rifiuti urbani** conferiti in discarica. Per poter soddisfare tale traguardo, sottolinea il rapporto, è necessario “*aumentare sensibilmente la raccolta differenziata fino all'80% e la capacità di riciclo, limitando il tasso di conferimento in discarica e innalzando al 25% la percentuale di valorizzazione energetica dei rifiuti al fine di chiudere il ciclo*”.

Durante l'evento sono state dunque presentate le proposte di Fise Assoambiente per **invertire la rotta**. Il presidente Chicco Testa ha affermato: “*Oggi è necessario definire una Strategia Nazionale di Gestione dei Rifiuti che fornisca una visione nel medio lungo periodo, migliorando le attuali performance. Servono impianti di recupero, di materia e di energia, a partire dagli oltre 40 in*

grado di trattare la frazione organica, per finire con termovalorizzatori che possano gestire rifiuti urbani e speciali non riciclati”.

È emersa inoltre la necessità di usufruire del **piano di aiuti del Recovery Fund** messo a disposizione dall’Unione Europea, per poter sostenere investimenti pari a 10 miliardi di euro nei prossimi 15 anni.

Accanto a questi passi, risulta necessario dotarsi di strumenti economici a sostegno dei materiali riciclati e per incentivare **l’uso di sottoprodotti e materiali end of waste**, ovvero frutto di processi volti a riconvertire i rifiuti in prodotti. Nel corso dell’evento è stata inoltre evidenziata la necessità di **definire un quadro normativo chiaro**, che semplifichi le procedure di autorizzazione, favorisca gli investimenti e la sana competizione tra le imprese.

FISE ASSOAMBIENTE

Chicco Testa confermato Presidente di Fise Assoambiente

Chicco Testa è stato confermato, per i prossimi due anni, presidente di FISE Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica. Nato a Bergamo, laureato in Filosofia, Chicco Testa è attualmente A.D. di Telit Spa, presidente di Sorgenia Spa, presidente di E.VA. Energie Valsabbia Spa, presidente di Proger Spa. È presidente di FISE Assoambiente dal luglio del 2018. Ha ricoperto ruoli di vertice in aziende come Enel, ACEA, Wind ed è stato presidente di CISPEL. Dal 1987 al 1994 è stato eletto parlamentare alla Camera dei Deputati, dopo essere stato per 7 anni Segretario Nazionale e poi presidente di Legambiente. Testa è stato Presidente di Assoelettrica, nonché membro dell'Expert Advisory Committee all'interno dello European Carbon Fund. È giornalista e pubblica su diversi quotidiani e riviste. È stato professore universitario incaricato presso le Università di Roma (Luiss), Macerata e Napoli.

Allarme Discariche: nel nuovo Decreto errori e refusi rischiano di creare disservizi nella gestione dei rifiuti urbani e di quelli non pericolosi.

*“Al fine di evitare importanti criticità nello smaltimento in discarica dei rifiuti che attualmente non trovano altri sbocchi, chiediamo un urgente intervento da parte del **Ministero dell’Ambiente** sul nuovo Decreto, sia a livello normativo (con la correzione di alcuni refusi e di disposizioni non coordinate tra loro), sia a livello di indirizzo verso le Regioni al fine di definire eventuali ordinanze volte a superare le criticità evidenziate”.*



E' questo l'appello di FISE

Assoambiente (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica) al Ministero dell’Ambiente, della tutela del territorio e del mare, a seguito dell’entrata in vigore dal 29 settembre scorso del **Decreto Legislativo 121 del 2020** che, recependo la direttiva UE 850/2018, ha assemblato in un'unica norma le disposizioni in materia di discariche contenute precedentemente in due decreti (D.lgs. 36/2003 e DM 27 settembre 2010). Nella riscrittura del testo nuove disposizioni, non coordinate tra loro, e diversi refusi (tra cui il riferimento errato alla tabella 5a) mettono ora **a serio rischio** il proseguimento del **conferimento dei rifiuti in discarica** soprattutto per i **rifiuti urbani** e per i rifiuti non pericolosi.

In particolare, nelle disposizioni relative ai **criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche per non pericolosi** si rimanda a valori limite per l’accesso all’impianto che si riferiscono ad altra tipologia di rifiuti: invece di richiamare la

tabella 5 si fa riferimento alla tabella 5a che interessa invece i rifiuti pericolosi stabili e non reattivi.

L'errato richiamo alla tabella 5a non prevede peraltro le deroghe (contenute nella tabella 5) per il parametro DOC (carbonio organico disciolto), già previsto nel DM 27 settembre 2010.

IlSudOnline

MENZIONE SPECIALE PER IL “PORTE APERTE” VIRTUALE AL TERMOVALORIZZATORE DI MELFI

5 OTTOBRE 2020 REDAZIONE NESSUN COMMENTO



Menzione speciale per il video riguardante il termovalorizzatore di **Rendina Ambiente** realizzato in occasione della Giornata Mondiale dell’Ambiente per l’iniziativa “**Impianti aperti**” dello scorso 5 giugno. Il riconoscimento al virtual tour nell’impianto di San Nicola di Melfi è avvenuto durante il “PIMBY Green” 2020 di Milano, promosso da FISE Assoambiente e giunto alla seconda edizione.

Nel video (visualizzabile al link <https://www.youtube.com/watch?v=RtoelNaquQ8>) Rendina Ambiente aveva aperto virtualmente le porte dell’impianto, annoverato tra le infrastrutture strategiche a preminente interesse nazionale, descrivendo il processo industriale per la trasformazione in energia di rifiuti non recuperabili (altrimenti destinati alla discarica) nel rispetto di ambiente e territorio.

“**Impianti Aperti**” è l’iniziativa promossa da FISE Assoambiente per accrescere la conoscenza e la consapevolezza riguardanti le modalità di smaltimento dei rifiuti. In particolare, i riconoscimenti “PIMBY (Please In My Back Yard) Green” intendono promuovere una nuova cultura del ‘fare’ e valorizzare le capacità innovative del Paese anche nei settori dell’energia e dei rifiuti; essi sono assegnati a pubbliche amministrazioni, imprese e giornalisti che si distinguono nel campo dell’energia, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e nella comunicazione ambientale.

*“Il video – ha dichiarato l’amministratore delegato di Rendina Ambiente **Alberto Toselli** – descrive il termovalorizzatore dando a chiunque la possibilità di conoscerlo in modo più approfondito. Siamo convinti dell’importanza della trasparenza e di una corretta informazione per combattere i pregiudizi e creare partecipazione e coinvolgimento positivo nei cittadini. Quest’anno, purtroppo, le nostre porte si sono aperte solo virtualmente a causa delle prescrizioni contro il Covid-19; l’auspicio è che presto sia nuovamente possibile aprirle in sicurezza, per accogliere scolaresche e*

cittadini interessati a conoscere dal vivo e da vicino la nostra realtà industriale. Dedichiamo questo prestigioso riconoscimento alle donne e agli uomini che lavorano nel nostro impianto”.